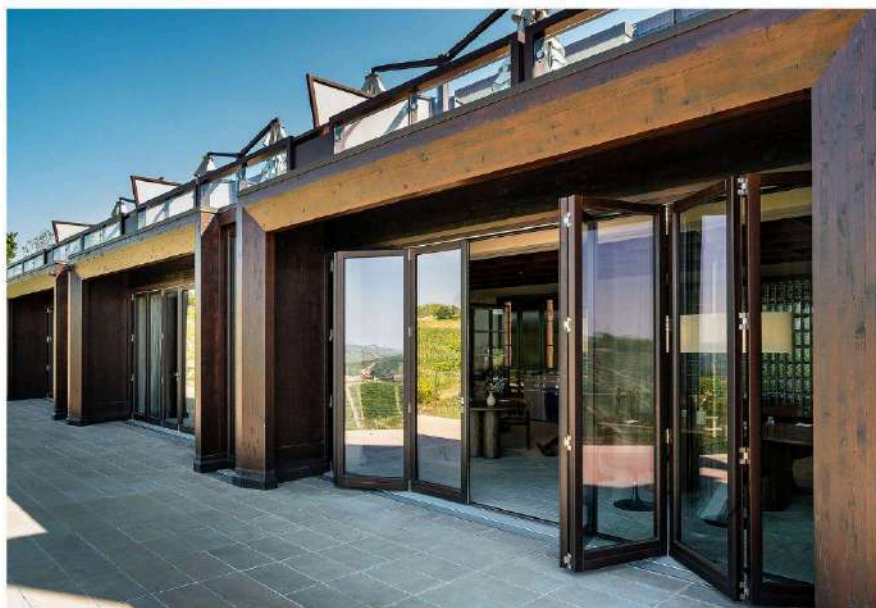




case histories



Navello



2026



SERRALUNGA D'ALBA (CN)

Natura, estro e territorio sono le fondamenta su cui lo chef **Michelangelo Mammoliti** ha costruito l'identità del ristorante **La Rei Natura**, il tre stelle Michelin che completa l'offerta all'insegna del lusso raffinato del **Boscaretto Resort & SPA** di Serralunga d'Alba (CN).

Piatti che valorizzano i prodotti locali, arricchiti da suggestioni raccolte in giro per il mondo per raccontare l'identità dello chef, ma anche quella di un luogo unico: le Langhe Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO.

L'esperienza immersiva e totalizzante di La Rei Natura concepisce la degustazione come un percorso che parte dalla cucina per abbracciare tutti gli spazi del ristorante, in linea con il progetto dell'interior designer Stefano Guidotti. Un viaggio sensoriale articolato in tre ambienti distinti che rappresentano i diversi momenti del percorso gastronomico.

Ad accogliere gli ospiti pareti in terra cruda, pavimenti in blocchetti di cotto posati come un reticolo di strade romane, tessuti, tende, resine, metalli dalle tinte naturali e le **finestre in legno su misura Navello**. Un'altra realtà del territorio che, a pochi chilometri di distanza, ha costruito una storia di eccellenza con oltre 200 anni di attività.



Per il ristorante di Michelangelo Mammoliti l'azienda di Monchiero ha scelto **Seta 2.0** in abete lamellare color noce, un modello progettato per assicurare isolamento termico e acustico a edifici storici e antichi casali. Una soluzione particolarmente indicata anche per le ristrutturazioni, grazie a dettagli dal design classico realizzati coordinati al progetto architettonico, con l'importante plus di vetri basso emissivi di ultima generazione, riempiti di gas argon e sigillati con canaline anticondensa warm edge.

Oltre alle normali versioni a battente, Navello ha prodotto anche quattro scorrevoli a libro di grandi dimensioni con ben 7 ante, per incorniciare la vista sulle scenografiche colline piemontesi, e due portoncini in legno con maniglione antipánico per le uscite di sicurezza. Infissi e serramenti sono stati realizzati utilizzando unicamente colle e vernici atossiche, prive di sostanze nocive per la salute e dannose per l'ambiente.

Tradizionali nello stile, le finestre in legno Navello nascondono infine un altro dettaglio hi-tech: la finitura **Silverlook-Evo** di Maico, che protegge la ferramenta con un trattamento multistrato a nanocapsule capace di autoriparare i micrograffi e impedire la formazione di ruggine. Un sistema ispirato ai meccanismi di rigenerazione della pelle, completato da elettrozincatura microcristallina e passivazione, che preserva i meccanismi nel tempo e li difende anche dalle piccole abrasioni del montaggio.

*"Siamo davvero orgogliosi che le nostre finestre siano presenti in un contesto che fa della ricerca estrema della qualità il suo tratto distintivo" sottolinea il responsabile vendite **Francesco Navello**. "Oltre a condividere con La Rei Natura il profondo legame con le Langhe, in questo progetto vediamo rispecchiato il nostro modo di intendere i serramenti, come elementi che valorizzano le architetture e le mettono in connessione con il paesaggio".*

La Rei Natura

La Rei Natura, ristorante tre stelle Michelin guidato dallo chef Michelangelo Mammoliti, è il cuore gastronomico del Boscareto Resort & SPA di Serralunga d'Alba (CN). La proposta culinaria si fonda su una ricerca costante, sull'interpretazione dell'elemento vegetale e sul rapporto con il territorio, con materie prime coltivate direttamente in orto e serra sotto la supervisione dello chef. Il Resort, che conta 49 camere e suite, spa e bistrot, offre un'esperienza di ospitalità immersa nei vigneti, con un design contemporaneo e servizi di alto livello. Rinnovato nel 2023, Il Boscareto è oggi uno dei principali indirizzi dell'hôtellerie di lusso delle Langhe.

Una curiosità: il 15 gennaio 2026 lo chef Michelangelo Mammoliti ha inaugurato il ciclo di cene solidali "A cena con..." alla mensa della Caritas di Alba, un'iniziativa che porta l'alta cucina tra le persone in difficoltà per offrire un'esperienza gastronomica a chi normalmente non potrebbe permettersela, attraverso piatti pensati per evocare sapori della tradizione e del territorio.



DOGLIANI (CN)

Esprime già nel nome una dichiarazione d'intenti l'**Abbraccio** di Dogliani (CN): 3 appartamenti ricavati dalla ristrutturazione di un rustico seicentesco e trasformati in case vacanza nel cuore delle Langhe, con l'obiettivo di accogliere i visitatori nel segno del calore e dell'autenticità.

Un luogo dove il tempo rallenta e l'ospite viene abbracciato dalla bellezza dei vigneti e nocioleti che circondano la tenuta. E se lo sguardo può perdersi tra le valli e il Monviso, il merito è anche delle nuove **finestre in legno e alluminio** firmate **Navello**.

Per Abbraccio l'azienda piemontese ha scelto i serramenti **Nuvola Tecnica** in pino lamellare finger joint, con esterno in alluminio blu e interno laccato bianco.

Complessivamente sono state costruite, interamente su misura, tre finestre a due ante, sette finestre a un'anta, e cinque portefinestre.

Tutte sono equipaggiate con **vetrocamere basso emissive** di ultima generazione, rivestite con una sottile pellicola metallica che blocca le dispersioni di calore senza limitare il passaggio della luce, riempite con gas argon e dotate di **canaline warm edge** con una capacità isolante doppia rispetto ai modelli standard. Una soluzione efficace anche contro la condensa nei freddi mesi invernali.



Il rivestimento esterno in alluminio, estremamente resistente alle intemperie e al passare del tempo, viene posizionato a distanza dal legno e agganciato all'anta con speciali clips che consentono il passaggio dell'aria per evitare la formazione di muffe e macchie di umidità. Il risultato finale è una finestra estremamente robusta, che non richiede praticamente manutenzione oltre alle normali operazioni di pulizia.

Concorre all'efficienza energetica di Nuvola Tecnica la **tripla guarnizione di tenuta** montata sul telaio, mentre le cerniere e la ferramenta vengono incassate mantenendo gli scontri a vista. Di serie i copricerniere di colore grigio e soglia a taglio termico sulle portefinestre.

Il profilo del battente del rivestimento esterno in alluminio è lineare, per un design essenziale e contemporaneo.

Una ristrutturazione green

L'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità hanno guidato la ristrutturazione degli appartamenti che compongono la locazione turistica Abbraccio: dalla riqualificazione energetica certificata dell'edificio all'installazione di pannelli fotovoltaici e colonnine di ricarica per auto elettriche.

Un orto biologico è a disposizione degli ospiti, ma anche la coltivazione dei vigneti per la produzione dei vini **Dogliani DOCG** e **Nebbiolo** segue regole Bio certificate.

L'offerta ecologica della struttura, in continuo ampliamento, comprende una piscina estiva depurata al sale, per evitare l'impiego di agenti chimici aggressivi per il trattamento dell'acqua.



DOGLIANI (CN)

Immerso tra i vigneti di Dogliani, nel cuore delle Langhe patrimonio **UNESCO**, **Assiolo Relais** è un piccolo gioiello dell'ospitalità che unisce charme contemporaneo e rispetto per l'identità del territorio. Una struttura nata da un attento intervento di ristrutturazione, che sotto la guida della proprietaria Daniela Ocelli, ingegnere civile amante dei viaggi, ha valorizzato le caratteristiche dell'edificio originario attraverso scelte progettuali misurate, materiali di alta qualità e soluzioni sostenibili.

L'attenzione all'impatto ambientale si ritrova anche nella scelta delle finestre, firmate **Navello** e costruite interamente su misura con legnami provenienti da foreste a ricrescita controllata, vernici all'acqua e collanti privi di sostanze nocive.

Per Assiolo Relais la più antica azienda italiana di serramenti in legno ha scelto il modello **Seta 2.0**, progettato appositamente per garantire il migliore isolamento termo-acustico a edifici storici e antichi casali, con struttura a battente e dettagli dal design classico, come regolo fermavetro arrotondato, a foglia o quadro, traversini applicati e scuretti interni.

Complessivamente sono state realizzate sei finestre e una portafinestra a due ante, una portafinestra a quattro ante, sei telai fissi ad arco e altre due portefinestre centinate ad



arco. Tutte in pino lamellare fj con finitura bicolore: interno laccato bianco ed esterno mordenzato noce.

Oltre alle naturali proprietà isolanti del legno, l'ottima trasmittanza termica è assicurata dalle vetrocamere basso emissive di ultima generazione, con vetri 3+3.1/16/3+3.1, riempite con gas argon e sigillate con canaline anticondensa warm edge.

Le **finestre in legno Navello** nascondono inoltre un'anima hi-tech, rappresentata dalla finitura **Silverlook-Evo** di **Maico**, che ricopre i meccanismi di chiusura delle ante. Si tratta di una speciale sigillatura applicata su più strati composta da nanocapsule integrate, che lubrificano la superficie del metallo e riparano eventuali graffi prima che possano essere attaccati dalla ruggine.

Un vero processo di "guarigione" simile a quello della pelle umana, che protegge la ferramenta dai danni del tempo e da piccole abrasioni provocate in fase di montaggio. Il metallo con cui vengono realizzati i meccanismi dei serramenti Navello è protetto inoltre da elettrozincatura microcristallina e da un'ulteriore strato di passivazione che ha il compito di impedire la corrosione.



CUNEO

Affonda le radici nel patrimonio storico-architettonico di Cuneo il progetto di ristrutturazione portato a termine in un antico edificio del XV secolo, nel panoramico Viale degli Angeli.

Il fabbricato, nato come abitazione connessa al vicino **Santuario della Madonna degli Angeli**, nel '700 era infatti noto ai cuneesi per essere la residenza del barone **Karl Sigmund Friedrich Wilhelm von Leutrum** (1692-1755), generale tedesco al servizio del Regno di Sardegna e governatore della città. A lui si deve la vittoriosa difesa contro l'assedio franco-spagnolo del 1744, nel contesto della Guerra di Successione Austriaca.

Sottoposto negli anni a numerosi interventi di manutenzione, l'edificio è stato recentemente oggetto di un attento recupero che ne ha aggiornato la configurazione per adattarla alle esigenze della vita contemporanea, nel pieno rispetto della sua natura storica. L'intervento ha interessato sia gli esterni - con il restauro delle facciate, il consolidamento strutturale, il rifacimento del tetto - sia gli interni, dove è stato installato un ascensore e sono stati completamente rinnovati gli impianti tecnologici. A garantire l'efficienza energetica della casa, un cappotto sottovuoto e nuove **finestre in legno Navello** della linea **Omero**.

Finestre hi-tech in un edificio del XV secolo



Per questo progetto l'azienda piemontese ha costruito, interamente su misura, 14 finestre e 8 porte finestre in **rovere lamellare**. Un materiale ottenuto dalla sovrapposizione di più strati di legno, per ottenere una stabilità strutturale superiore a quella del legno massello. Il risultato è una finestra dalla grandissima robustezza, con uno spessore maggiorato di 92 mm che consente di ospitare vetri tripli a bassissima trasmittanza termica. Le **vetrocamere basso emissive** utilizzate a Cuneo sono riempite con gas argon e utilizzano canaline warm edge con una capacità isolante doppia rispetto ai modelli standard. Una soluzione estremamente efficace anche contro la condensa nei freddi mesi invernali, che in questo caso ha consentito di raggiungere una **trasmittanza (Uw) inferiore a 1 W/m²K**.

Ma la tecnologia costruttiva delle finestre in legno Navello non finisce qui. Oltre ai vetri antisfondamento, tutti i modelli montano **ferramenta antieffrazione** a scomparsa e **maniglie con pulsante**. Un accorgimento pensato per ostacolare i ladri – che solitamente fanno ruotare la maniglia con uno strumento di scasso dopo aver bucato il serramento dall'esterno – ma anche per impedire aperture accidentali dall'interno, soprattutto dai bambini. Su 10 di questi serramenti, quelli più esposti alla luce solare, sono inoltre montate **veneziane interne alle vetrocamere**, controllate da telecomandi wireless. Un sistema di oscuramento efficiente e a zero manutenzione. L'ultimo dettaglio è riservato alla finitura delle finestre, che sulla facciata è del tipo "zero", per esaltare le naturali venature del legno, mentre sul retro adotta una calda tonalità mordenzata noce.

L'edificio

L'edificio si sviluppa su due piani con una pianta rettangolare e una struttura in muratura a sacco, realizzata con pietre di fiume e mattoni. Gli ambienti interni sono caratterizzati da volte a vela e a crociera, collegate da catene in legno e ferro.

Le facciate, restaurate nel tempo, presentano decorazioni in stucco, finestre ad arco e balconi in pietra sorretti da modiglioni, arricchiti da ringhiere in ferro battuto in stile piemontese. Quella principale, rivolta a sud-est, si distingue per le balconate in pietra e le decorazioni della zoccolatura muraria. All'interno, gli spazi si articolano in ampi saloni, camere e locali di servizio, con soffitti decorati o lasciati a mattoni faccia vista. I pavimenti sono in legno massello originale dei primi del '900, posato su una base in radice. Il fabbricato ospita anche una pregevole cantina con volta in pietra e catena in legno, che ne sottolinea il valore storico e architettonico. La costruzione si affaccia sul panoramico **Viale degli Angeli**, che collega il centro città al Santuario della Madonna degli Angeli, oltre a offrire una vista suggestiva sulle montagne circostanti e sulla pianura cuneese. Il viale si estende per circa tre chilometri, ombreggiato da oltre 1.200 alberi, e rappresenta un luogo di relax per i cittadini, riservato ai pedoni. La sua progettazione segue uno schema "alla francese", con una larga carreggiata centrale affiancata da doppi viali alberati.



DOGLIANI (CN)

Lo spettacolare paesaggio delle Langhe – con una vista che spazia dagli ordinati filari di vigneti alle Alpi Marittime, fino al massiccio del Monte Rosa – ha guidato l’attenta ristrutturazione di una cascina dell’800 a Dogliani (CN).

Per esaltare questa scenografia naturale il committente ha infatti scelto serramenti interamente vetrati, affidando a **Navello** la realizzazione delle finestre. Per questo progetto l’azienda piemontese ne ha costruite 30, completamente su misura, della linea **Seta 2.0**, un modello pensato appositamente per il recupero di edifici storici e antichi casali.

Le finestre in legno Navello sono state realizzate utilizzando unicamente materie prime provenienti da foreste a ricrescita controllata, vernici all’acqua e collanti privi di sostanze nocive. L’isolamento termico è garantito da vetrocamere basso emissive di ultima generazione. Riempite con gas argon, raggiungono eccellenti valori di trasmittanza termica e, allo stesso tempo, mantengono una trasmissione luminosa superiore al 75%. Un doppio vantaggio in termini di riduzione dei consumi e comfort abitativo. L’assenza di persiane rafforza l’ideale continuità con l’esterno, consentendo ai proprietari di ammirare il panorama restando comodamente seduti all’interno dell’edificio.



Un edificio ricco di storia

Questa tipica cascina in pietra di Langa, disposta a U e con annesso un fabbricato di piccole dimensioni adibito in passato a forno per il pane, nel corso degli anni ha svolto diverse funzioni, ospitando anche una bottega di vicinato. Nicchie e ganci al soffitto raccontano l'evoluzione della struttura nel tempo.

Iniziato nel 2018, l'intervento di recupero ha avuto come priorità il rispetto di una storia importante per il territorio. Sotto impulso della proprietà si è fatto ampio uso di pietra, ferro e legno, sfruttando dove possibile i materiali recuperati in loco, in base a un principio di economia circolare dei manufatti. Le porte interne, ad esempio, sono state realizzate con i serramenti in legno originali della cascina, così come le travature del soffitto, opportunamente smontate, ripulite e risistemate.

La struttura originaria, risanata con tecniche conservative, è stata infine affiancata da un corpo aggiunto con ampie vetrate, chiaramente identificabile ma dal minimo impatto visivo proprio perché costruito nel segno della trasparenza.

Il risultato finale è un'elegante casa di campagna, che mantiene il fascino e l'aspetto vissuto delle origini, con un importante aggiornamento tecnologico sotto il profilo dell'impiantistica e dell'efficienza energetica. Un giusto mix tra passato e modernità, che anche grazie al cromatismo neutro di arredi e superfici si fonde alla perfezione con l'ambiente che lo circonda.



VERGAIO (PO)

Un intervento di riqualificazione che unisce l'efficienza energetica a un nuovo concetto abitativo per scardinare la consueta suddivisione degli spazi in favore di una visione più fluida dell'ambiente domestico: è lo scenario del progetto che a **Vergaio (PO)*** ha interessato una villetta unifamiliare terra-tetto su 3 piani.

In questo contesto, lo studio **Bettazzi+Percoco architetti** ha interpretato la scelta delle finestre **Navello** come elemento funzionale al raggiungimento dei nuovi valori di isolamento termico – in linea con i parametri richiesti dal **Superbonus 110%** – ma anche in chiave estetica. I serramenti sono infatti definiti da un gioco di riquadri scuri che interessa tre lati delle facciate, ideale omaggio alle tonalità che caratterizzano il vicino Duomo di Prato.

La connessione con il territorio è stata d'altra parte il primo elemento progettuale che ha influenzato gli architetti Alessia Bertazzi e Pierluigi Percoco, consapevoli dell'equilibrio urbanistico e del senso di appartenenza che caratterizza un borgo come Vergaio, paese d'azione di Roberto Benigni, citato dall'attore in diverse occasioni della sua carriera.

Navello ha costruito, interamente su misura, cinque finestre a 2 ante, due portefinestre a 3 ante e una grande finestra d'ingresso panoramica con alzante scorrevole della linea **Oceano** in **legno e alluminio**. Tutte con esterno in alluminio grigio quarzo e interno in legno laccato bianco. Un modello dal design essenziale, pensato appunto per le nuove architetture residenziali con installazione filo-muro.

Per questo progetto "sartoriale" gli specialisti dell'azienda piemontese hanno scelto il pino lamellare fj, un'essenza particolarmente stabile e resistente, con elevati valori di isolamento termico e acustico. Il rivestimento esterno in alluminio è stato invece



installato a 5 mm di distanza dal legno, per mantenere la circolazione dell'aria tra i due materiali ed evitare la formazione di muffe.

Le vetrocamere basso-emissive sono caratterizzate da un rivestimento composto da sottili strati metallici, che migliora la capacità di isolamento termico, senza modificarne le prestazioni di trasmissione della luce.

Ridefinire lo spazio abitato

Quello di Vergaio è stato un cantiere complesso, con interventi che hanno stravolto i tre piani dell'edificio originario e portato a un organismo edilizio completamente rinnovato dal punto di vista architettonico, impiantistico ed energetico.

Una rivoluzione che parte dall'ingresso, in precedenza chiuso e buio, che ora si apre su un ampio e luminoso living dal quale è schermato da una libreria leggera a tutta altezza. La scala, un tempo nascosta dietro al muro di spina, è diventata protagonista dello spazio integrandosi perfettamente con il living al quale è collegata fisicamente e visualmente grazie al primo gradino che si trasforma in basamento del mobile tv; il parapetto scultoreo infine diventa un elemento di unione e collegamento visivo di tutti piani. La zona cucina-pranzo è stata ampliata abbattendo una parete divisoria. L'isola e la pavimentazione in cementine delimitano virtualmente la zona cucina da quella per il pranzo dominata da un grande camino a legna.

Dal punto di vista dell'efficientamento energetico, oltre al **cappotto termico** e alla **sostituzione dei serramenti**, il progetto ha previsto l'installazione di un nuovo impianto ibrido con pompa di calore aria-aria e caldaia a condensazione, che alimentano rispettivamente delle bocchette di aerazione per il riscaldamento invernale e la climatizzazione estiva e un sistema radiante a pavimento. Pannelli fotovoltaici sul tetto consentono l'autoproduzione di energia elettrica e integrano una colonnina di ricarica per auto.

***Vergaio** è una frazione del comune di Prato, situata nella parte occidentale del territorio comunale.

La località ha assunto fama internazionale per essere il paese d'adozione dell'attore e regista Roberto Benigni, che vi si trasferì con la famiglia da bambino. Benigni ha citato Vergaio in numerose occasioni della propria carriera, anche durante la premiazione nella Notte degli Oscar del 24 marzo 1999, notte durante la quale il circolo Arci "L'unione" del paese fu fulcro del programma di Tele+ con le dirette e interviste di vari personaggi dello spettacolo, tra cui Diego Abatantuono.



CUNEO

Porta anche la firma di **Navello** la nuova sede di **Confindustria Cuneo** a **Casa Betania**, dagli anni '40 al 2000 centro di esercizi spirituali e formazione religiosa e oggi, dopo un attento intervento di recupero curato dagli architetti Duilio Damilano e Daniele Cavedal, punto di riferimento per gli industriali della provincia Granda.

Un progetto ambizioso, che ha visto la collaborazione di diverse aziende del territorio, con la storia particolarissima dell'edificio a dettare le linee di indirizzo, non solo sotto il profilo architettonico ma soprattutto nell'intenzione di rendere la sede uno spazio virtualmente aperto all'incontro e al confronto, con la città, il quartiere e la società nel suo complesso.

Per Casa Betania Navello ha realizzato, interamente su misura, **162 battenti di persiane** con stecche "a becco di civetta" e speciali battute perimetrali. Di queste 72 hanno un profilo ad arco, per rispettare lo stile architettonico dell'edificio.

Per realizzarle è stato impiegato unicamente pino lamellare fj, un'essenza particolarmente stabile e resistente. Il legno evita infatti il sovraccarico termico delle superfici vetrate, specie in un edificio con numerose finestre e dove la luce è protagonista.

Casa Betania

Uffici luminosi e ben climatizzati, una grande cucina nel piano seminterrato e una sala ristorante in quello rialzato, ma anche spazi pensati per il benessere dei dipendenti e per accogliere al meglio i visitatori che frequenteranno corsi e incontri organizzati tutto l'anno. 2.500 metri quadrati la superficie complessiva dello stabile, distribuita su 4 piani con altri 3.300 di giardini.



Il progetto della nuova sede di Confindustria Cuneo è quello di **un edificio vitale e ricco di iniziative**. In un contesto che rispetta i canoni delle architetture originarie ma ha saputo rinnovarne le funzioni nel segno della modernità. Ne è un esempio l'ex cappella, che occupava e occupa tuttora due piani dell'edificio, e che è stata trasformata nella sala "Michele Ferrero", spazio ipertecnologico destinato a diventare uno dei punti focali della struttura. Un luogo d'incontro, com'era in origine Casa Betania, che prende il nome dal piccolo paese della Giudea dove abitava Lazzaro con le sue sorelle. Il palazzo, inaugurato nel 1940 su progetto di Antonio Toselli, venne finanziato dalla benefattrice cattolica Margherita Massia.



TORINO

Fatta costruire dal Conte Marentino all'inizio del secolo scorso nel cuore di Torino, l'elegante villa Liberty che porta il suo nome è collocata in una zona della città ricca di edifici Art Nouveau, sull'asse viario di Corso Francia. Dopo un primo restauro conservativo alla fine degli anni '80 – quando venne acquistata dagli attuali proprietari – **Villa Marentino** è stata ora interessata da una seconda importante ristrutturazione. Cinque i mesi di lavoro che al secondo piano dell'edificio hanno unificato due unità abitative per dare vita a una grande casa padronale su tre piani, con un'ampia terrazza panoramica affacciata sulla collina di Superga. L'intervento ha unito l'attenta scelta dei materiali all'impiego di tecnologie innovative, per dare vita a una dimora che valorizzasse il contesto architettonico, raggiungendo **nuovi valori di efficienza energetica**. Un risultato ottenuto grazie all'installazione di serramenti a elevato isolamento termoacustico, come le **finestre in legno Navello**.

Un upgrade termoacustico ha riguardato i serramenti, in particolare tutte le finestre al secondo piano dell'abitazione, dove sono collocati il salone e la cucina, completamente riprogettata. In questo caso è stata Navello a costruire, interamente su misura, persiane in legno con stecca alla piemontese e becco a civetta e porte finestre della linea **Seta 2.0**: un modello pensato proprio per l'estetica degli edifici storici ma con prestazioni isolanti di ultima generazione. Le vetrocamere basso emissive, riempite con gas argon, raggiungono eccellenti valori di trasmittanza termica e, allo stesso tempo, mantengono una trasmissione luminosa superiore al 75%. Un doppio vantaggio in termini di riduzione dei consumi e comfort abitativo.



CARRÙ (CN)

In quella che viene considerata comunemente la “porta delle Langhe”, nel borgo di Carrù, le finestre in legno Navello sono le protagoniste dell’adeguamento energetico dello storico maniero che dall’anno Mille domina il panorama della cittadina piemontese. Per il **Castello di Carrù**, oggi sede della Banca Alpi Marittime, l’azienda ha costruito – interamente su misura – 150 battenti di finestre modello **Seta 2.0 eco** in mogano lamellare laccato, con regoli fermavetri a foglia, traversini applicati, catenacci di sicurezza e apertura antaribalta. Questo modello è pensato appositamente per consentire agli edifici storici di raggiungere elevate prestazioni di isolamento termico e acustico. Il merito è delle naturali proprietà isolanti del legno, ma anche delle vetrocamere basso emissive termoisolanti, capaci di mantenere la corretta temperatura nell’ambiente, lasciando fuori sia il freddo che il calore in eccesso. Ad accentuare il carattere ecologico di questi serramenti la scelta di Navello di non utilizzare sostanze potenzialmente nocive per la salute. Di fatto, la sostituzione delle finestre ha consentito di migliorare il comfort interno e **ottimizzare l’efficienza energetica dell’intero edificio**, preservando però l’estetica degli infissi precedenti. Un plus indispensabile per un palazzo che in secoli di storia ha subito modifiche e rimaneggiamenti, passando dall’originale funzione difensiva a elegante dimora nobiliare, e che ancora oggi conserva influssi architettonici di epoche diverse. Inoltre, come si conviene a ogni castello che si rispetti, anche quello di Carrù ha la sua leggenda e il suo fantasma: la Dama Blu, nobildonna vittima di un incidente di caccia nella metà del Seicento. Ritratta appunto con vesti blu nei panni della dea Diana, il primo venerdì di ogni mese, a mezzanotte, esce dalla tela appesa in una delle sale del castello e va in cerca dei suoi assassini. O almeno, così vuole la tradizione.



LA TURBIE (Costa Azzurra)

Mette al centro la tradizione e i materiali naturali l'attento recupero di un'antica casa di campagna in Costa Azzurra a La Turbie, piccolo comune francese nel dipartimento delle Alpi Marittime. Un progetto sartoriale, che ha coinvolto direttamente l'architetto **Jeremy Biermann** nella doppia veste di committente e fondatore dello studio **Bear**, che ha curato la ristrutturazione.

La scelta dei **serramenti in legno Navello** deriva dall'esigenza di riprodurre fedelmente lo stile delle finestre originarie, aggiornandole però dal punto di vista energetico con prestazioni di ultima generazione.

Per il progetto La Grange, gli specialisti dell'azienda piemontese hanno realizzato 5 finestre in abete lamellare della linea **Novecento**, 3 portefinestre e 1 portafinestra centinata. Tutti i serramenti sono stati costruiti su misura, in versione a 2 ante dotata di inglesina applicata con profilo a foglia. Le portefinestre montano un pannello bugnato inferiore.

I colori laccati – bianco spazzolato antico all'interno, verde pastello all'esterno – risaltano per contrasto con la pietra locale con cui è costruito l'edificio: due piani da 45 mq ciascuno che si affacciano su un fienile (grange in francese) lasciato allo stato grezzo, da cui la casa prende il nome.

All'interno gli ambienti sono stati ridisegnati all'insegna della luminosità, garantita dalle **vetrocamere a controllo solare Navello** (44.2/15/33.1 con gas argon) che lasciano passare la luce ma bloccano le dispersioni termiche, mantenendo il calore all'esterno in



estate e conservandolo all'interno durante l'inverno. Con una garanzia di 10 anni contro la condensa.

Il rinnovo di casa La Grange

Resina, legno e vetro sono largamente utilizzati, ma è soprattutto la pietra di La Turbie a caratterizzare questa casa costruita ai piedi della chiesa di Saint-Michel e accanto a uno dei più antichi monumenti della regione: il Trofeo di Augusto, eretto nel 6 a.C. per commemorare le vittorie dell'Impero romano.

Materiali che segnano una ideale connessione tra esterni e interni, ma guidano anche un'architettura "responsabile", che ha progettato gli spazi collaborando con gli artigiani locali e valorizzando le risorse del territorio.

La conservazione di elementi strutturali originali è stata affiancata dall'introduzione di altri aspetti tradizionali, come le vecchie mattonelle di terracotta nell'ingresso e nella sala da pranzo. L'effetto finale è quello di un'abitazione calda, accogliente, con un arredamento dallo stile essenziale dove spiccano però anche diverse opere d'arte contemporanea, grande passione dei proprietari di casa.



VALDOCCO DI DON BOSCO (TO)

Il Valdocco a Torino è sinonimo di Don Bosco e della comunità internazionale da lui fondata: i Salesiani. Da quello che fu il primo Oratorio di fine Ottocento in pochi anni venne costruito un vero e proprio complesso edilizio di oltre 3000 mq. Nel 2020 è stato oggetto di un importante intervento di recupero con finalità conservative e di upgrade energetico. Di qui l'importanza di replicare fedelmente lo stile dei serramenti d'epoca assicurando allo stesso tempo prestazioni di ultima generazione.

L'architetto Sergio Sabbadini (Disstudio) ha per questo dato fiducia a Navello.

Per Casa Pinardi -le camerette del primo piano, del secondo piano e le camere emozionali piano sottotetto- l'azienda piemontese ha costruito complessivamente 150 battenti di **finestre** e 30 di **porte finestre** del modello **Seta 2.0 Eco** in pino lamellare fj, un'essenza particolarmente stabile e resistente, con elevati valori di isolamento termico e acustico. Elementi come il gocciolatoio, il profilo barocco a foglia e una "fresata" speciale sul lato esterno sono stati studiati per ricreare il disegno tipico delle finestre originarie.

A non avere niente in comune con i serramenti di metà Ottocento sono invece le vetrocamere che equipaggiano ogni modello della linea Seta 2.0. Eco.

Vetri basso emissivi 22.1/15/4 per le finestre e 22.1/15/22.1 per le portefinestre, con intercapedine riempita con gas argon per aumentare ulteriormente i valori di isolamento termico in tutte le stagioni.

Navello ha inoltre progettato e realizzato **3 portoncini di primo ingresso** con maniglione antipanico e certificazione SAC1, una caratteristica di sicurezza particolarmente importante e richiesta in uno spazio pubblico.



L'Oratorio Don Bosco di Torino

Il complesso di Valdocco è noto anche come "la terra santa" salesiana. Qui infatti Don Bosco portò il suo Oratorio, fondò l'ordine religioso dei Salesiani e visse fino al giorno della morte, il 31 gennaio 1888.

Sorge nel quartiere di Borgo Dora ed è considerato il cuore della Famiglia Salesiana in quanto proprio qui Don Bosco iniziò a realizzare il suo "sogno dei nove anni": la trasformazione dei lupi in agnelli.

Ogni angolo della casa madre ricorda l'opera svolta nell'educare, assistere e formare i giovani poveri e abbandonati.

Il complesso che occupa e caratterizza il quartiere Valdocco, nome che ormai lo identifica, comprende attualmente la Basilica di Maria Ausiliatrice, la Chiesa di San Francesco di Sales, La Cappella Pinardi, gli edifici della scuola media e di quella professionale, la parrocchia e l'oratorio.

Scheda lavori

Progetto: Valdocco Oratorio Don Bosco (TO)

Architetto: Disstudio, Sergio Sabbadini (MI)

Impresa edile: Quintino Costruzioni (TO)



MONFORTE D'ALBA (CN)

I serramenti in legno Navello possono a buona ragione essere l'emblema della ristrutturazione delle ex carceri di Monforte d'Alba.

Niente più sbarre alle finestre per quella che fu dimora dei Catari nel Medioevo e prigione della città di Monforte d'Alba dalla fine del '700 alla fine degli anni '20.

Proprio il legame con la strage di questi eretici a Milano rende Palazzo d'Assi una chiave della storia della cittadina piemontese. Trasformato in carcere verso la fine del 1700 il palazzo venne poi abbandonato dal 1928.

L'ultimo proprietario, Thomas Ruckle, sotto la supervisione del Ministero dei beni culturali, ha coinvolto diversi artisti, architetti e aziende locali per ricostruire il palazzo e trasformarlo in un elegante luogo di accoglienza con 6 camere da letto, cucina soggiorno, grande terrazza coperta e cantine per degustazioni. Un luogo unico nella zona, patria del famoso vino Barolo, dove antico e moderno si combinano anche grazie ad un tocco artistico di colore.

Alle finestre 24 serramenti in legno Novecento di Navello nell'elegante finitura mordenzato grigio "dumbo". Tutti i serramenti sono stati realizzati su misura per finestre a una o due ante, ad arco e portefinestre.

Riportato all'altezza originale, l'edificio è caratterizzato da una serie di archetti (oggi trasformati in finestre) all'ultimo piano, un tempo aperto al popolo come mercato coperto. Da questa sua funzione e dalla pavimentazione realizzata con assi di legno deriva il nome del palazzo. I due piani sottostanti servivano per lo stoccaggio delle



riserve di grano e altri cereali. Accanto all'ingresso, ancora oggi delimitato da un imponente cancello in ferro, si trovano due nicchie arcate tradizionalmente utilizzate per la pubblicazione delle comunicazioni di matrimonio. Tre archi gotici oggi chiusi ma ben visibili sulla facciata raccontano quella che doveva essere la struttura del tempo.

Palazzo d'Assi

L'edificio risale all'epoca medievale quando "i Càtari occupavano l'alta dimora del castello". Intorno al 1028 il feudatario e gli abitanti di Mons Fortis, vicini alla religione càtara, vennero deportati a Milano dalle forze del Vescovo di Asti e dell'Arcivescovo di Milano, Ariberto d'Intimiano. Pare che la maggior parte di questi prigionieri scelse in blocco il rogo, pur di non abiurare. La cosa fece talmente scalpore che gli storici non escludono che l'attuale corso Monforte a Milano prenda nome da questa storia. Verso il 1200 Monforte divenne feudo dei marchesi Del Carretto, cui più tardi subentrarono i marchesi Scarampi del Cairo. Nel 1703 fu conquistato dalle truppe di casa Savoia e passò quindi definitivamente al regno di Piemonte e di Sardegna. Nel 1794 il palazzo venne trasformato in prigione, da cui il nome "le carceri". Al piano terreno venne anche realizzato un grande forno per il pane, a disposizione di tutte le famiglie del paese, che rimase in funzione fino al 1963. Nel 1928 la parte superiore delle carceri fu distrutta da una frana e l'edificio fu abbandonato ad eccezione del forno per il pane.



LANGHE PIEMONTESI (CN)

Le Langhe, Patrimonio dell'umanità UNESCO, fanno da scenario a un intervento di ristrutturazione e riqualificazione energetica con cui l'architetto Fabio Borello di Alba (CN) ha unito un edificio ottocentesco a una costruzione del 1940. Il progetto finale ha riportato allo charme originario gli antichi muri in pietra dando vita allo stesso tempo a un complesso all'avanguardia in termini di risparmio energetico.

Fra i protagonisti dell'intervento i serramenti Navello Seta 2.0 e Omero. Interamente realizzate su misura dall'azienda di Dogliani, le finestre hanno infatti apportato al progetto oltre alle qualità estetiche e salutari del legno anche le più avanzate tecnologie in termini di prestazioni energetiche. Nell'edificio ottocentesco 16 battenti in rovere mordenzato noce di Navello Seta 2.0, con la sua linea classica e le vetrocamere termoisolanti; nell'edificio più moderno 11 battenti della linea Omero in frassino laccato grigio scuro. Di questi 8 con veneziana interno vetro motorizzata e 8 con zanzariera orizzontale. Lo stile più contemporaneo di questi serramenti permette l'inserimento di vetrocamere di ultima generazione, assicurando il massimo isolamento e una regolazione termica particolarmente flessibile e naturale per ogni stagione.

Il progetto

Per salvaguardare l'essenza originaria delle due strutture -conservandone l'estetica esterna ma rivisitando completamente in chiave moderna la struttura interna- l'architetto Fabio Borello ha realizzato un complesso abitativo di 375 mq. disposti su



due piani, a cui si aggiungono 280 mq interrati nonché terrazzo e porticato per ulteriori 100 mq.

Classica zona giorno al piano terra con open space in cui sono il vano ascensore o il camino a delimitare gli spazi destinati a cucina, salotto o zona pranzo; e zona notte, al primo piano con travi a vista, tre camere da letto, due bagni e lavanderia. L'elegante 'carattere' ottocentesco dell'intervento nasce da un utilizzo smart di elementi 'moderni' come la scala in ferro corten sul fabbricato in pietra originario all'interno di un vano a trapezio irregolare. Completamente staccata dalle pareti laterali, la scala crea così un effetto decorativo che non solo non ne stravolge l'identità ma contribuisce a valorizzare ulteriormente proporzioni e materiali. Una parte dell'antico fabbricato al piano terra è stata adibita a dispensa con un'apertura ad arco a tutto sesto che si immette su un piccolo patio; ricavando un bagno importante al primo, accanto alla camera padronale; la cantina al piano interrato sfrutta al meglio la naturale climatizzazione dei muri antichi. La facciata sul lato strada mantiene l'aspetto originario con piccole finestre e ingresso principale al primo piano. Sul lato del giardino, la vista panoramica sulle colline delle Langhe è esaltata dai grandi e moderni alzanti-scorrevoli con vetrocamere a controllo solare e frangisole esterni motorizzati. Un altro elemento contemporaneo è costituito dal portico con telaio in ferro, collocato in posizione leggermente traslata rispetto alla facciata del fabbricato. Una soluzione che ha permesso di creare un piccolo androne in cui è stato ricavato un ingresso secondario con accesso diretto al piano terreno, nonché un'area relax esterna da sfruttare nei mesi estivi.

I serramenti -rigorosamente in legno e realizzati su misura da Navello- rispettano lo stile d'epoca pur apportando al progetto tutte le qualità di efficienza energetica che caratterizzano l'intervento. Legno anche per le pavimentazioni -rovere a tre strati nella versione multi larghezza con finitura ad olio nel colore naturale- per conferire agli interni grande calore e omogeneità. Per i camminamenti esterni ed il piccolo patio antistante la dispensa sono stati utilizzati ciottoli di fiume, mentre per il porticato e il piccolo androne che conduce all'ingresso secondario è stata scelta la tipica pietra di Luserna. Domotica intelligente per tutta l'impiantistica gestibile direttamente da smartphone nonché da pannello touch-screen interno. Illuminazione, controllo climatico dei vari ambienti di casa (riscaldamento e raffrescamento), frangisole motorizzati, wi-fi e antifurto: sono davvero decine le funzioni che possono essere attivate anche a distanza e che rendono l'abitazione particolarmente sicura ed efficiente.

Opere Edili: Impresa Edile ADRIANO Giovanni – Rodello

Opere in Ferro: Marzero sas – Corneliano d'Alba

Camini e Stufe: Toppino Camini snc – Alba

Illuminazione: Ambiente Luce srl – Alba

Serramenti: Navello Spa – Monchiero

Photography: Tino Gerbaldo – Bra



NOVELLO (CN)

A Novello, nel cuore della Langhe, una tipica cascina piemontese è lo scenario di un intervento di ristrutturazione che ha mantenuto l'impianto originario del fabbricato riqualificandolo dal punto di vista energetico. Merito delle finestre ad alto potere isolante fabbricate su misura da Navello, azienda leader nella produzione di serramenti in legno.

Immersa tra i filari coltivati a Dolcetto e Barolo, Villa Ribota (www.villaribota.com) è stata trasformata in una moderna casa-vacanze grazie al progetto degli architetti di AlpineEco (Chamonix) e dall'azienda costruttrice Effettotetto di Mondovì.

La villa è completamente isolata grazie all'utilizzo di una miscela di tessuti e giornali riciclati e fibre di legno compressi. La casa dispone inoltre di una caldaia a biomassa e pannelli solari termici per il riscaldamento dell'acqua. La scelta dei serramenti, infine, è ricaduta sul modello Novecento di Navello pensato proprio per l'edilizia eco-sostenibile. L'azienda piemontese ha realizzato 20 finestre e portafinestre in pino lamellare fj laccato RAL 1019, vetro selettivo 33.1/12/33.1 con gas argon e 6 persiane modello "a stecca aperta" in pino lamellare fj RAL 1019. Nonostante il progetto di riqualificazione abbia raddoppiato la superficie utilizzabile (circa 800 mq), i costi di gestione si sono ridotti del 55% circa.

La villa dispone di cinque camere da letto, quattro bagni, una piscina privata con vista sui vigneti a pochi passi dalle città di Alba, Bra, La Morra, Barolo e Monforte d'Alba. Nonostante l'intervento di ristrutturazione dell'edificio (lungo 40 metri!) la villa ha mantenuto il carattere originale, evidenziando elementi chiave della struttura come pilastri in mattoni, ganci sulle pareti che venivano utilizzati nelle stalle per legare gli animali.



CARIGNANO (TO)

A Carignano (TO) è stata inaugurata la nuova Scuola dell'Infanzia che, insieme all'attuale scuola media, completa un polo scolastico all'avanguardia per la qualità delle scelte di bioedilizia.

Per garantire gli alti standard energetici in capitolato l'impresa costruttrice [Gandelli Group](#) di Borgaro Torinese ha scelto serramenti in legno, prodotti dall'azienda piemontese Navello.

Prodotti rigorosamente su misura, i serramenti Navello della linea OMERO (25 portoni di primo ingresso, 3 porte-finestre, 9 finestre a oblò e una trentina di finestre) sono dotati di vetrocamera di ultima generazione per assicurare la massima tenuta agli ambienti e una regolazione termica il più possibile naturale in ogni stagione.

Grazie a un maggiore spessore del telaio (92 mm) la finestra Omero può ospitare un vetro triplo con trasmittanza termica ridotta ($U_g=0,5$). In questo modo la dispersione termica complessiva del serramento raggiunge valori tra i più bassi sul mercato con un U_w inferiore a 1, un'efficienza energetica che supera i severi standard CasaClima.

Un dato che si inserisce perfettamente fra le scelte che caratterizzano l'edificio a partire dal suo corretto orientamento per sfruttare gli apporti climatici e ottimizzare l'illuminazione zenitale, il funzionamento dell'impianto solare termico, la ventilazione meccanica, e in generale l'intero sistema costruttivo a pannelli XLAM in legno assemblati a secco, che hanno valso all'edificio l'attestato di prestazione energetica in classe A3. Il risultato è un complesso di 2000 mq particolarmente luminoso e in armonia con il contesto in cui sorge, concepito come tre piccole scuole di 4 sezioni ciascuna, unite da un corpo centrale longitudinale che ospita i laboratori didattici e gli spazi di servizio comuni a tutta la scuola. Alla struttura si aggiungerà il laboratorio naturalistico del grande giardino all'aperto destinato a fare di questo polo scolastico una delle eccellenze didattiche del Piemonte.



LUSSEMBURGO

Inaugurato a fine 2015, il Truffle Bistrot Luxembourg (16 Avenue Monterey, Ville Haute Luxembourg) è il progetto enogastronomico di San Maurizio 1619 che porta a Lussemburgo le tradizioni culinarie piemontesi. Il progetto fa parte del concept introdotto negli ultimi anni dal suggestivo Relais&Châteaux nell'ex-monastero di Santo Stefano Belbo (CN): più che un ristorante un luogo in cui si valorizzano ingredienti e sapori del nostro territorio, a partire dal tartufo, una delle più rinomate eccellenze dell'Albese.

Gli architetti dello studio torinese fondato da Michele Cafarlli (www.yetmatilde.it) hanno infatti scelto per il nuovo Truffle Bistrot 4 serramenti della linea Seta 2.0 scorrevoli a libro nell'essenza pino lamellare. I portoni di primo ingresso -sempre personalizzati in base alle richieste dei progettisti- appartengono alla linea Novecento con maniglione antipanico certificato per le vie di fuga. Robusti e affidabili, uniscono alle naturali proprietà isolanti del legno pannelli coibentati in MDF idrofugo per aumentare la resistenza alle intemperie e raggiungere una capacità isolante tra le più elevate in commercio (trasmissione termica: 1,32 w/mqk).



Il progetto

Il Truffle Bistrot si sviluppa su due 2 piani e per la sua realizzazione è stata completamente riprogettata la composizione della facciata.

L'ingresso a piano terra, con pavimentazione in cementine e pietra, è adibito a bar/caffetteria ed esposizione dei prodotti gastronomici tipici delle Langhe. Nel piano superiore si sviluppa il laboratorio della cucina, completamente visibile grazie ad ampie vetrate all'interno della sala che può ospitare fino a 50 persone.

Le superfici delle pareti e dei soffitti alternano finiture architettoniche originali a decorazioni applicate, come tinte in quarzolite o tappezzerie elaborate dai disegni di Nicola Oliveri. Gli ambienti sono intenzionalmente semplici e i materiali tipicamente locali; gli elementi decorativi prendono spunto dalle documentazioni botaniche monasteriali. Le essenze dei prodotti vengono invece cristallizzate dalle opere in resina del designer Marco Stefanelli.

TRUFFLE BISTROT LUXEMBURG

Realizzazione: Agosto-Dicembre 2015

Area: 220 m2

Committenza: San Maurizio 1619

Progetto, coordinamento e direzione artistica: yet|matilde + /LAM

Disegni: Nicola Olivieri

Serramenti: Navello



SPIAGGIA DI LUMIA (AG)

Ad est della città di Sciacca, in provincia di Agrigento, le Ville di Lumia fondono la tipica architettura mediterranea ad elementi di design contemporaneo e materiali a basso impatto ambientale, integrandosi perfettamente nello scenario naturale della spiaggia. Le ampie vetrate delle finestre Navello, costruite rigorosamente su misura senza l'impiego di sostanze nocive e con elevati livelli di finitura, completano il progetto degli architetti Michele Ferrara e Federica Indelicato (Corallo Costruzioni Srl).

Massima attenzione nell'uso di materiali di origine naturale e sostenibilità: sono questi gli elementi chiave che hanno consentito l'ottenimento della certificazione in classe A+ ad alta efficienza energetica.

La scelta degli architetti è caduta sulla linea Novecento di Navello, ideale per l'edilizia eco-sostenibile: tutte le finestre, realizzate in legno lamellare, vetro 33.1/12/33.1 energy (a controllo solare) e vetrocamere basso-emissive con gas argon, sono costruite senza l'impiego di sostanze nocive, con legnami provenienti da foreste gestite in maniera responsabile.

In totale 17 finestre interamente realizzate su misura a battente da una a tre ante; 5 scorrevoli alzanti di grandi dimensioni; per le chiusure esterne antoni in rovere naturale a due ante e a quattro ante. In continuità con lo stile dell'abitazione, è stata scelta l'essenza rovere con finitura mordenzata naturale.

Il fattore solare delle vetrate, tra i più bassi in commercio, incide notevolmente sulla riduzione delle spese di climatizzazione, limitando il flusso di energia solare al 39%.



Il Progetto

Due ville indipendenti di proprietà della Corallo Costruzioni Srl, ubicate su una terrazza naturale con vista sul mare e accesso privato alla spiaggia di Lumia. L'architettura del progetto è ispirata allo stile mediterraneo, con materiali di produzione locale nel rispetto della tradizione ma anche dell'ecosostenibilità. I rivestimenti in pietra locale danno vita ad un elegante contrasto con gli intonaci chiari e l'ambiente circostante, mentre le ampie vetrate danno continuità alla connessione tra gli ambienti interni e il giardino.

Il progetto è stato realizzato con una precisa attenzione alla sostenibilità: dall'impianto di climatizzazione a "pompa di calore" a zero emissioni di CO2, all'impiego di isolanti e serramenti (Navello) ad alte prestazioni che abbattano rumori e dispersione di calore o fresco. Sono state utilizzate vernici e materiali ecologici di provenienza certificata per rendere l'ambiente domestico salutare.

Anche per gli esterni gli architetti hanno voluto rispettare l'ambiente e il paesaggio locale creando una vera e propria oasi mediterranea. I terrazzamenti costituiscono una sorta di scogliera naturale che affaccia sul mare ma anche sulla piscina privata. L'illuminazione è stata progettata in ogni dettaglio per esaltare le architetture e rendere accoglienti le ville.



LAGO DI COMO

Una villa degli anni '50 a pochi passi dal centro di Menaggio, sul lago di Como, è lo scenario di un profondo intervento di ristrutturazione che ha ampliato la superficie abitabile del fabbricato, riqualificandolo dal punto di vista energetico.

La scelta dell'architetto Antonio Carlo Solano di Menaggio, autore del progetto, è caduta sulle finestre Navello della linea Novecento, realizzate su misura in legno lamellare e con vetrocamere basso-emissive riempite con gas argon. In totale 42 chiusure, di cui 7 centinate, 5 portefinestre a doppia anta e 12 finestre ad anta unica, a cui si aggiungono un portoncino dogato e un portone di primo ingresso, anch'esso centinato. In continuità con lo stile dell'abitazione, è stata scelta una finitura mordenzata in tinta noce scuro, applicata con vernici all'acqua. La trasmittanza termica dei serramenti raggiunge un valore $U_g=1,1$, incidendo in maniera significativa sulle spese di climatizzazione della casa. L'intero edificio è stato rivisitato sia internamente che esternamente. Il sottotetto, ad esempio, è stato recuperato all'uso abitativo, mentre la vecchia cantina, completamente in pietrame e con soffitto a volta, è stata risanata per ricavarne una taverna con cantina dei vini climatizzata e una piccola cucina, caratterizzata da una veranda vetrata con affaccio sul lago. Anche i pavimenti sono stati completamente rifatti utilizzando unicamente granito e legno mentre per i rivestimenti delle pareti è stato utilizzato dello stucco lucido. All'esterno, l'intervento ha riguardato la sistemazione della darsena e il rifacimento dei pontili di attracco dei natanti, nonché la realizzazione di una piscina a livello del giardino, di un nuovo accesso carraio, delle pavimentazioni che circondano la casa e la piantumazione di arbusti ornamentali.



GERUSALEMME

Inaugurato nella primavera del 2014, l'Hotel Waldorf Astoria di Gerusalemme è stato uno dei cantieri più grandi e prestigiosi del Medio Oriente. Nel cuore della capitale Israeliana infatti, il progetto di questo lussuoso 5 stelle gestito dalla catena Hilton ha recuperato, ampliandola, la storica sede dell'arabo Palace Hotel, un edificio del 1929 che fondeva architettura gotica a suggestioni ottomane. Proprio il restauro di archi e arabeschi della struttura originale ha richiesto particolare attenzione e le migliori competenze a livello internazionale. Per un recupero che abbinasse stile e sostenibilità, gli architetti dello studio Feigin, curatori del progetto, si sono affidati, tra gli altri, all'esperienza di Navello.

Per Waldorf Astoria Navello ha realizzato -interamente su misura- ben 900 finestre a battente, 300 alzanti scorrevoli e 50 persiane, tutte in rovere mordenzato noce.



Circa 200 i serramenti centinati, collocati in gran parte nella facciata principale di cui costituiscono l'elemento caratterizzante.

Le finestre, tutte dotate di vetrocamere isolanti basso-emissive (33.1/12/33.1), appartengono alla linea Novecento, un modello dalle elevate prestazioni energetiche e dall'alto grado di personalizzazione che viene realizzato impiegando unicamente materiali naturali, vernici all'acqua e collanti privi di sostanze nocive.

L'hotel e la sua storia

Dieci piani di lusso a pochi minuti dalla porta di Giaffa, ingresso della città vecchia, il Waldorf Astoria occupa una superficie totale di 40.000 mq. Le sue 230 stanze sono il 50% più grandi della media degli altri grandi hotel israeliani.

Al corpo principale che recupera la struttura anni del Palace Hotel (fatto edificare alla fine degli anni '20 da Haj Amin al-Husseini, Mufti di Gerusalemme) gli architetti hanno collegato un altro edificio sopraelevato che svetta sulle vie del centro cittadino e ospita, oltre alle stanze, anche due spa con piscine e saune, una palestra attrezzata e due ristoranti.

La proprietà appartiene alla famiglia di costruttori canadesi Reichmann che ha affidato il progetto di ristrutturazione allo studio Feigin Architects di Ramat-Gan, nei pressi di Tel Aviv.

Con la riapertura, il Waldorf Astoria entra a far parte, con il King David e l'American Colony, degli alberghi più prestigiosi di Gerusalemme.



MITZPE RAMON (Deserto del Negev, Israele)

Inaugurato all'inizio dell'estate 2011, il Beresheet Hotel è un lussuoso 5 stelle che si affaccia su uno dei fenomeni naturali più suggestivi del mondo: il cratere di Ramon, una depressione del suolo profonda fino a 400 metri che si estende per oltre 360 km² nel deserto del Negev.

Proprio la collocazione all'interno di una importante riserva naturale ha guidato la progettazione dell'intero complesso (appartenente alla catena di alberghi Isrotel) che per design e scelta dei materiali si inserisce in modo armonico nel paesaggio circostante.

Edifici bassi pensati come un resort -con un corpo centrale e 111 suite indipendenti dotate di SPA, piscine e sale fitness- che hanno come elemento chiave la trasparenza, garantita dalle ampie finestre realizzate interamente su misura da Navello. Per consentire agli ospiti dell'hotel di godere una vista a 360° del territorio, Navello ha progettato e costruito ben 800 finestre della serie Novecento, di cui 400 scorrevoli, oltre a 180 persiane e 40 portoni di ingresso dotati di vetri basso emissivi ad alto isolamento termico.

Massima l'attenzione ai dettagli e alla scelta delle finiture, come le guarnizioni doppie, installate su ogni finestra per migliorarne l'efficienza energetica e l'isolamento acustico, e le vetrocamere a controllo solare, che permettono di tenere il caldo all'esterno degli edifici nella stagione estiva proteggendoli dal freddo in quella invernale, con un minor dispendio di energia per la climatizzazione degli ambienti.



MILANO

Per la storica dimora nobiliare milanese **Palazzo Recalcati** sono quasi 200 gli infissi restaurati o ricreati "ad hoc" da Navello che -nel pieno rispetto dello stile rinascimentale del palazzo- ha lavorato su materiali e tecnologie finalizzati alla massima efficienza energetica.

Ogni infisso è stato realizzato su misura, in pino lamellare con lavorazioni speciali che riproducono l'aspetto delle finestre originali: centine e aperture personalizzate, traversini applicati per dividere ogni anta in tre parti e regoli fermavetro sagomati a "foglia". Elemento contemporaneo di particolare pregio: i vetri basso emissivi con gas Argon, vetro-camere di ultima generazione che consentono di migliorare l'isolamento dell'intero edificio, raggiungendo una trasmittanza termica (la capacità isolante) di $U_g=1,1$, uno dei valori più bassi sul mercato.

Una scelta che riduce i consumi, migliora il comfort abitativo e permette di conservare al meglio l'integrità dei preziosi arredi interni del Palazzo che prende il nome da una delle più antiche famiglie lombarde (già funzionari del Ducato di Milano e tra i fondatori della Società Palatina). Costruito alla fine del Quattrocento, Palazzo Recalcati è situato al numero 8 di Via Amedei, all'interno della cerchia delle mura romane del capoluogo lombardo.



POLLENZO (CN)

Sono firmati Navello i serramenti in legno scelti per la Corte Albertina dell'**Università di Scienze Gastronomiche** di Pollenzo. Per questo centro internazionale del gusto, l'azienda di Monchiero ha realizzato 80 finestre con scuretti interni e 15 portoncini di primo ingresso in Yellow Pine, costruiti interamente su misura utilizzando legnami provenienti da foreste controllate e gestite secondo criteri di sostenibilità ambientale. Una scelta rispettosa ma che non rinuncia alla qualità e all'eleganza dei serramenti della linea Seta Stile, progettata da Navello per inserirsi armoniosamente in contesti architettonici di pregio, come quello che ospita l'Università di Scienza Gastronomiche: l'antica Tenuta Reale di Pollenzo, costruita alla fine del XIV secolo e poi trasformata in tenuta di caccia nel 1832 per volontà di Re Carlo Alberto.

In questo vasto complesso neogotico dunque, le finestre Seta Stile di Navello hanno permesso di coniugare prestazioni energetiche di ultima generazione, garantite dai vetri basso emissivi 4/15/4, ad accorgimenti old style come la perfetta simmetria delle due ante -assicurata da un pilastro centrale riportato anche sul lato interno della finestra-; maniglie dal disegno classico; gocciolatoio in legno collocato sull'anta esterna e fermavetro sagomato "a foglia".